



Jakob Lorber

lo "scrivano di Dio"
(1800-1864)

Associazione JAKOB LORBER

Disse Gesù di Nazaret quando aveva circa 31 anni:

«Verrà fra gli uomini una tribolazione come mai ce ne fu una sulla Terra!
Ma da ora fino a quel tempo trascorreranno mille e non più di mille anni ancora!
Da quel tempo in poi la Terra ridiventerà un Paradiso, ed Io guiderò per
sempre i Miei figli sul giusto sentiero». (Il Grande Vangelo di Giovanni, vol.1, cap.72)



Gesù sta tornando
di nuovo sulla Terra

Associazione Jakob Lorber - Via Vetrego 148 - 30035 Mirano (VE) - CC postale n. 14722300 - Postepay n. 4176310627634770
Tel - Fax 041-43 61 54 - E-mail associazionelorber@alice.it - Sito Internet <http://www.jakoblorber.it>
Presidente responsabile: Vesco Giuseppe. Giornalino mensile riservato ai Soci e ai Simpatizzanti. n. 231 MAGGIO 2017

NOTA: Su questo Giornalino era prevista la pubblicazione del numero dei libri-estratti venduti dalle Edizioni IL CERCHIO DELLA LUNA, poi gli eBook venduti dalla Casa editrice GESU' La Nuova Rivelazione e infine l'offerta inviata all'amico in difficoltà. Li pubblicheremo nel Giornalino di giugno.

Tali pagine vengono perciò dedicate alla seguente, importante e soprattutto VITALE Rivelazione, che insegna a noi tutti "come vivere su questa Terra senza soffrire, senza malattie, senza dolori, senza avere paura della morte del corpo e, infine, come morire gioiosamente.

E' il PRIMO Giornalino completamente "spirituale". Speriamo sia gradita questa eccezione.

HAI PAURA DELLA SOFFERENZA ? HAI PAURA DELLA MALATTIA ? HAI PAURA DELLA MORTE ?



ECCO IL MOTIVO :

“HAI UN GRANDE AMORE PER
LA VITA SU QUESTA TERRA”.

(di Giuseppe Vesco)

PREMESSA : Nei capitoli n. 219-220-221 del secondo volume del Grande Vangelo di Giovanni, il Signore spiega il vero significato della storia della Creazione descritta da Mosè, e precisamente queste citazioni: "Nel principio Dio creò il Cielo e la Terra"; "la Terra era vuota e deserta"; "Le tenebre erano ancora sull'abisso"; "E Dio separò la luce dalle tenebre e nominò la luce 'giorno' e le tenebre 'notte'"; "Così fu sera e poi fu mattina; e fu il primo giorno".

Seguono poi degli Insegnamenti divini per vivere su questa Terra nella maniera gradita a Dio.

Coloro che li metteranno in pratica, vivranno senza patire sofferenze e malattie su questa Terra, e senza avere paura della morte quando arriverà il momento di andarsene in un altro mondo.

(dal libro *IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI*, vol.2, cap.222)

Lo scopo finale di tutta la Creazione

1. (*Continua il Signore:*) «Se voi meditate più profondamente e con maggior senso di maturità di quanto sono soliti fare gli uomini del vostro tempo su ciò che vi ho detto ora anche solo per poco, voi troverete e vedrete facilmente, anche se non proprio assolutamente in tutta la sua profondità, che Mosè con tutta la sua storia della Creazione, esposta sotto il velo di eccellenti immagini, ha voluto indicare il sorgere e il progredire di tutte le cose dalle loro prime origini fino alla loro suprema perfezione, dimostrazione questa che è l'unica vera e che concorda perfettamente con l'ordine della Sapienza eterna.

2. Chi non comprende Mosè in questa maniera, è meglio che non lo legga; infatti se lo legge ma lo comprende in maniera contraria e storpiata da quella che è la vera, costui, dopo averci pensato un po', deve finire con lo smarrirsi completamente e con il non poter trattenere il proprio sdegno contro l'illogica stupidità di Mosè. Però la sua indignazione non può limitarsi a ciò, ma deve infine rivolgersi contro la perfida stupidità di coloro che con il ferro e con il fuoco diffondono tra gli uomini una dottrina priva di logica e di buon senso, spacciandola addirittura per una ispirazione divina, senza badare affatto se a loro stessi essa appaia anche come una assoluta stupidaggine.

3. Ma chi invece legge Mosè e lo interpreta così come veramente va compreso, costui riconoscerà in lui non soltanto il profeta dalla sapienza più vasta che vi sia stata finora, bensì anche il profeta verissimo, intensamente compenetrato dallo Spirito di Dio, il quale aveva la capacità più ampia, oltre alla volontà più ferma, di annunciare a tutta l'umanità delle verità assolutamente genuine riguardo alle profondità delle profondità su Dio e su tutte le cose create, così come egli nel suo spirito gigante le aveva ricevute dallo Spirito di Dio Stesso!

4. Così si sono formati i soli per sé, le terre per sé, ed ogni singola cosa sui soli e sulle terre per sé, come pure nella loro connessione universale.

E ugualmente così è sorto l'uomo, tanto nel senso più stretto per sé, quanto nel senso più lato e generale, poiché l'intera Creazione in tutta la sua universalità corrisponde ed è perfettamente uguale ad un uomo e poiché anche all'uomo corrisponde e deve corrispondere ogni singola cosa in tutta intera la Creazione spirituale e materiale, dalla più grande alla più piccola, perché **la ragione vera e la meta finale della Creazione universale è l'uomo. Egli è il prodotto ultimo, a plasmare il quale hanno sempre mirato tutte le fatiche di Dio.**

5. E poiché appunto **l'uomo è lo scopo che Dio** per mezzo delle precedenti creazioni **si era proposto di raggiungere ed ha anche raggiunto**, come voi ne siete la prova irrefutabile, così nei Cieli e su tutti i corpi mondiali tutto corrisponde sotto ogni aspetto **all'uomo**. Questo è quello che Mosè ha voluto rappresentare con la sua storia della Creazione, come anche l'hanno voluto rappresentare altri maestri dei popoli, anche se in forma ancora più velata. Ora tutto ciò esaminatelo bene e riscontrerete senz'altro che le cose stanno effettivamente in questi termini e che non stanno altrimenti, né possono assolutamente stare!
Ma tu, Cirenio, dimmi ormai se ti sei soddisfatto di Mosè!».

(dal libro *IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI*, vol.2, cap.223)

Testimonianza di Cirenio sulla storia della Creazione

1. Risponde Cirenio: «Signore e Maestro, in verità, la Tua sapienza spazia ad altezze infinite al di sopra di ogni massima sapienza che abbia mai benedetto la Terra! Infatti è già una gran cosa essere per sé un grande sapiente, ma infinitamente più grande è rivelare la più profonda ed occulta Sapienza di Dio con parole intelligibili così da renderla con facilità e chiarezza accessibile agli uomini privi di

una qualche particolare cultura in un simile campo, come ci troviamo noi! Secondo me questo non è possibile che a Dio, perché un uomo, per quanto saggio, non può, come Mosè, in ultima analisi fare altro che rivestire di una forma la sapienza infusagli dallo Spirito di Dio e presentarla per via di simboli corrispondenti, ovvero questi gli vengono già forniti come grani di semente che egli poi come un seminatore va spargendo nel terreno dei cuori umani. Da questi grani di semente in seguito cresce bensì qualche corrispondente frutto, ma gli uomini riconoscono ben spesso i frutti altrettanto poco, quanto poco avevano riconosciuto la semente sparsa nei loro cuori e finisce che una tale seminazione ottiene magrissimi risultati che, se anche gli uomini ne raccolgono dei frutti maturi, essi sanno per lo più a mala pena cosa ne possano fare e come sono veramente da utilizzare.

2. Comunemente già i primi spargitori di semi ne fanno un uso che non è mai del tutto perfetto e tanto meno poi i loro tardi successori, perché, se i primissimi seminatori del germe della sapienza avessero poi creato dei frutti per un uso perfettamente vero e giusto, tutti i loro successori non potrebbero a loro volta non farne anche un uso giusto e buono, ma, siccome certamente a causa di una erronea comprensione già i profeti stessi hanno in qualche modo commesso degli errori rispetto alla loro dottrina mal compresa, ne segue che tali lievi errori furono senza dubbio la causa degli errori maggiori in cui sono incorsi i loro successori!

3. È certo possibile che Mosè ed Aronne siano vissuti in modo interamente conforme alla loro dottrina rivelata dallo Spirito di Dio; però se essi abbiano altrettanto interamente compreso la loro dottrina data da Dio come Tu ora ce l'hai rivelata, questa è una grande domanda, giustificata da più di un legittimo dubbio, perché una lingua straniera ed i rispettivi caratteri si possono benissimo riportare su di un foglio con tutta esattezza, anche senza comprendere niente della sostanza!

4. Ma data la maniera in cui Tu, o Signore, ci hai ora spiegato la Genesi di Mosè, non può sussistere nel cuore umano più alcun ulteriore dubbio e l'osservanza di una tale dottrina tanto riguardo alla giusta comprensione, quanto all'attività conforme da svolgere, non può evidentemente essere a sua volta altro che cosa giusta e vera!

5. Ma poiché Tu, o Signore, sei già disposto a fare rivelazioni con tanta generosità nel campo delle verità più profonde ed occulte, dacci, in grazia, ancora qualche piccolo chiarimento riguardo alla cosiddetta “**Caduta degli angeli**”, cioè dei primi esseri creati, poi riguardo alla “**Caduta di Adamo**” e finalmente riguardo al “**Peccato originale**”, come viene chiamato, dal quale, come una triste eredità, sono state gravate tutte le generazioni che seguirono. Se reputi che non sia troppo tardi e che sia per noi possibile formarcene un'idea, per quanto vaga, facci intendere dalla Tua santa bocca in proposito, almeno a grandi linee, un qualche cenno, affinché noi possiamo anche a questo riguardo sentirci sollevati almeno di poco al di sopra della comune vita abituale!»

6. Dico Io: «Oh, Mio carissimo amico, questa è una faccenda ancora più difficile della storia mosaica della Creazione, quantunque veramente sia in questa già pienamente compresa e per l'investigatore zelante stia lì come un oro puro visibilmente incastonato nella roccia. Ma se è tuo desiderio avere solo qualche cenno fondamentale e non una spiegazione esauriente e dettagliata, Io lo esaudirò molto volentieri, poiché, per svolgere più ampiamente l'argomento, nessuno di noi avrebbe tempo sufficiente, visto che siamo già vicini alla terza vigilia. Dunque chi ha orecchi per udire, oda!».

(dal libro *IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI*, vol.2, cap.224)

Sulla **caduta degli spiriti**, sulla **caduta di Adamo** e il **peccato originale**.

1. (Continua il Signore:) «La **caduta dei primi spiriti creati**, ovvero delle libere ed animate Idee di Dio nello spazio infinito, è la grande separazione alla quale accenna Mosè quando dice: “E Dio separò la luce dalle tenebre!”. Ora, come tutto ciò sia da intendersi nel suo vero senso, per via di adeguate e giustissime risposdenze, Io [prima] l'ho già indicato a sufficienza a voi tutti. La conseguenza fu la necessaria **costituzione materiale del mondo** nelle sue parti grandi e piccole, cioè i **solì**, le **terre**, le **lune** e tutto ciò che vi è in esse e su di esse, sparso nello spazio infinito.

2. Per quanto poi concerne la “**Caduta di Adamo**”, questa ha certamente già più oggettività della cosiddetta “**Caduta degli angeli**”, però nella sua rispondenza è tuttavia simile alla caduta degli angeli; solo che nel suo caso ci si trova già di fronte ad una legge positiva, mentre nel caso della caduta degli angeli sarebbe stato prematuro parlare di una **legge positiva**, per la ragione che in quei tempi remoti si trattava appena di iniziare la grande evoluzione e lo sviluppo degli **esseri destinati alla libertà** e, per conseguenza, all’infuori di Dio non esisteva ancora nessuna tale intelligenza alla quale fosse stato possibile dare una **legge positiva**.

3. Perciò nel caso della cosiddetta “Caduta degli spiriti” dovette anche verificarsi una separazione necessaria e costretta, mentre quella **adamitica**, già originata in lui e da lui stesso, fu **spontanea** e non si trattò dunque in nessun modo di una **costrizione**, bensì di un **atto libero del primo uomo di carne già libero in tutte le sfere animiche**. **Nel suo complesso, il fatto tuttavia resta anch’esso un atto previsto nell’Ordine segreto di Dio, però non è mai la conseguenza di una costrizione assoluta, bensì con la formula “tu puoi” e “tu non puoi”, poiché è concessa la decisione alla libera volontà dell’uomo ai fini del suo consolidamento tramite la sua propria attività.**

4. Vi è qui la stessa differenza che c’è tra il bambino che non può fare ancora uso delle proprie gambe e deve perciò venire portato da un luogo all’altro, ed un uomo sano che già da molto tempo può camminare da solo e bene con tutta sicurezza.

5. Ora, chi può camminare da solo, non occorre più che venga portato come un bambino in un dato luogo che si vuole raggiungere con lui e per causa sua, ma basta invece indicargli la via più breve e sicura che lo porterà al luogo designato. Se l’uomo è sano e vuole incamminarsi, allora egli raggiungerà sicuramente e senza pericoli la meta, ma se invece **devia** o fa inutili giri, **deve poi ascrivere soltanto a se stesso se la meta che si era preposto può raggiungerla spesso soltanto molto più tardi e tra gravi difficoltà**.

6. Qualcosa di simile si è verificato anche in **Adamo**. Se egli avesse osservato il **comando positivo**, allora l’umanità, ossia l’anima perfetta dell’uomo, non si sarebbe trovata a dover abitare nel corpo di carne molto compatto, pesante e debole che ora è pieno di tanti acciacchi e difetti.

7. Ma la **disobbedienza alla legge positiva** ha necessariamente portato il primo uomo a deviare ed a mettersi per una via che non è la diritta, **avvenire soltanto molto più tardi**, **percorrere la quale, il raggiungimento della meta è molto più difficile e può**

8. Tu certamente pensi e fra te e te dici: “Suvvia, come mai è possibile che **osservare o non osservare** una piccola legge semplicemente d’ordine morale possa avere un influsso tanto essenziale su tutta la natura dell’uomo? Adamo, anche senza lo sciocco gustare del frutto, sarebbe pur sicuramente rimasto quello stesso Adamo di carne che si trovò essere dopo avere mangiato il frutto, ed un giorno avrebbe ugualmente dovuto morire, secondo la carne, precisamente come ancora oggi tutti gli uomini muoiono!”.

9. Da un lato tu hai ben ragione, ma dall’altro lato anche torto. Il **mangiare una mela**, che è un frutto sano e dolce, non è sicuramente letale, poiché altrimenti ora tutti gli uomini che mangiano mele dovrebbero morire poco dopo. Dunque, la mela in se stessa conta poco o anche nulla. **Se però ne viene vietato il consumo per un tempo indeterminato**, e questo viene fatto unicamente allo scopo di un maggior consolidamento dell’anima, ma **l’anima, consapevole del proprio libero arbitrio, disprezza la legge e la trasgredisce**, allora essa in un certo senso opera una rottura nel proprio essere. E questa

rottura assomiglia allora ad una **ferita aperta**, che è quanto mai difficile guarire completamente. Infatti, anche se la **ferita cicatrizza, mediante la cicatrice** una quantità di vasi subiscono un restringimento, a tal punto che in seguito gli umori vitali dell'anima non possono circolare bene attraverso questi vasi, ed essi esercitano sempre una pressione fastidiosa e dolorosa nel punto dove c'è la **cicatrice**.

10. Ma, a causa di ciò, **l'anima viene distolta dal dedicare la sua attività principalmente al libero prosperare dello spirito in lei** ed essa si affatica quasi esclusivamente a far sì che la **cicatrice** nuovamente svanisca.

E vedete, **questa cicatrice si chiama "mondo"!**

11. L'anima tenta bensì continuamente di **liberarsi da questa cicatrice**, perché questa le causa **dolore**, il quale è espresso nelle **cure e nelle preoccupazioni mondane**, ma tanto più l'anima vi si affatica intorno, tanto più la cicatrice si indurisce e tanto maggiori sono le sue **cure e le preoccupazioni** che essa causa, cosicché, infine, l'anima non può trovare altro da fare se non **occuparsi unicamente della guarigione di questa vecchia cicatrice**, vale a dire per **liberarsi da ogni cura e non si occupa più che poco o niente del proprio spirito**.

E vedete, questo è il cosiddetto "peccato originale"!».

(dal libro IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI, vol.2, cap.225)

La forza dell'ereditarietà

1. *(Continua il Signore:)* «E qui si domanderà: "Ma come mai una cosa simile può venire trasmessa per eredità?". Ed Io vi dico che la cosa avviene molto facilmente, specialmente nella formazione organica dell'anima. Quello che essa ha una volta acquisito, può restarle per migliaia di anni, qualora lo spirito non intervenga a ristabilire il pieno ordine in lei. Considerate la stirpe di un popolo! Se Io vi presentassi qui oggi il primo capostipite primordiale dal quale essa è discesa, voi riconoscereste subito che una somiglianza non piccola si è perpetuata in tutti i suoi discendenti. Se il capostipite fu un **uomo buono e mansueto e così pure la sua donna**, allora tutto il popolo che è sorto da lui, salvo poche eccezioni, sarà di carattere **più buono e mansueto** di quanto potrà esserlo un altro popolo che ha avuto per capostipite un **uomo collerico, orgoglioso e prepotente**.

2. Ma se un lieve, non indelebile tratto [caratteristico] di un capostipite può, nel fisico e nella morale, venire benissimo riconosciuto in tutti i suoi discendenti ancora per un paio di migliaia di anni, quanto più dovrà essere riconoscibile in tutti i suoi discendenti un tratto [caratteristico] del primo uomo apparso sulla Terra? Bisogna notare che in principio la sua anima era molto più sensibile e conseguentemente molto più suscettibile che non le anime successive, alle quali la caratteristica del padre fu trasmessa nella corrente del seme vitale immediatamente all'atto procreativo e per questa ragione **un simile segno caratteristico nel primo uomo** non poteva venire più cancellato per via naturale, né meno ancora annullato. Purtroppo **una cicatrice di questa specie deturpa molto l'anima**, e Dio in ogni tempo ha fatto tutto quanto era possibile perché una qualche anima riuscisse con le proprie forze a farla svanire da sé per sempre, ma, fino ad oggi, **la cosa non è affatto riuscita** particolarmente bene, e perciò ora sono venuto Io Stesso su questa Terra per **estirpare l'antica deturpante cicatrice!**

3. Ed Io anche la estirperò, ma ciò avverrà a causa delle molte piaghe che saranno inferte alla Mia Carne. Questa cosa voi non potete ancora comprenderla, ma quando sarà venuto il tempo, voi pure la comprenderete e poi il santo Spirito di ogni Verità vi guiderà anche a questo riguardo in ogni sapienza.

4. Ma voi avrete pure letto in Mosè come lui parli della maledizione [scagliata] da Jehova sopra la Terra, là dove è detto: **“Tu ti guadagnerai il pane con il sudore della tua fronte!”**.

E poi è detto pure, subito dopo la maledizione [scagliata] sopra la Terra: **“Tu porterai spine e cardi”**.

5. Vedete, se voi doveste intendere ciò materialmente, secondo il significato esteriore della parola e se davvero la cosa dovesse essere considerata materialmente, voi avreste il pieno diritto di incolpare Dio di assoluta mancanza di Sapienza! Ma siccome una tale frase è da prendersi e comprendersi solo nel senso **animico** e **propriamente spirituale**, allora **una simile colpa decade da sé e così l'uomo deve sempre ascrivere a se stesso la colpa di ogni peggioramento che avviene nel suo essere, come pure deve attribuire a se stesso la colpa se talvolta, in qualche paese, il raccolto riesce peggiore di quanto normalmente dovrebbe essere, perché, nel caso del tempo che fa sulla Terra, non proprio tutto dipende da Dio e la sua parte ce l'ha anche l'uomo.**

6. Una volta che un'anima è giunta al punto di essere perfettamente conscia di se stessa e di poter far uso della propria ragione quel tanto che basta per scorgere e riconoscere bene in sé **l'Ordine di Dio**, essa, da quel momento in poi, allo scopo del proprio consolidamento, deve diventare **spontaneamente attiva**, naturalmente **conformemente all'Ordine divino riconosciuto ed in lei esistente**, **ma se in qualche punto non procede così, anzi evita di farlo, oppure fa addirittura il contrario, allora essa evidentemente produce da se stessa in quel punto una lesione non facilmente cancellabile, dalla quale, con le sue forze, non può mai più guarire, perché con ciò tutta la sua attività diventa già un'attività più o meno disordinata, la quale è chiaro che col tempo deve dare come risultante un numero sempre maggiore di limitazioni animiche, come sarebbe ogni tipo di cecità, di stoltezza, di mancanza di intelletto, di debole capacità di comprensione, di timore, di scoraggiamento, di tristezza, di angoscia, di fastidio, di ira, di furore e infine perfino di disperazione stessa.**

7. Ecco, queste sono appunto le “ spine ” ed i “ cardi ” che il “ terreno ”, vale a dire le atrofizzate capacità intellettive dell'anima, faranno **prosperare in lei**, come fanno le piante parassite sui rami di per sé sani degli alberi.

8. La “ maledizione di Dio ”, poi, altro non è che la chiara percezione infusa nell'anima, che si è guastata da se stessa, che veramente si è rovinata da sola **andando contro l'Ordine divino** e che per questa ragione dovrà per l'avvenire cercarsi e provvedersi il pane con il sudore della propria fronte per colpa assolutamente sua.

9. E il “ sudore della fronte ” corrisponde appunto alla già ben **nota cicatrice delle preoccupazioni dell'anima**, che quest'ultima si è prodotta da sola **gustando la mela⁽¹⁾** citata da Mosè, **cosa che l'anima avrebbe potuto benissimo evitare**».

¹ Chi si pone la domanda: “La causa del peccato originale fu la mela o l'atto sessuale?”, può trovare una spiegazione convincente nel Giornalino degli AMICI DI LORBER n. 33, ottobre 1997, pag. 19, in cui l'autore dell'articolo afferma che il **vero peccato originale fu la VITTORIA DELLO STIMOLO ALLA TRASGRESSIONE INSERITO IN OGNI CREATURA UMANA**. Dio dunque poteva dire ad Adamo ed Eva: “Non mangiate la mela, oppure non unitevi sessualmente, oppure non scalate quella montagna, oppure non bevete vino bianco, ecc.”. Non ha dunque importanza l'oggetto, ma soltanto **RISPETTARE IL DIVIETO CHIESTO DA DIO**. Cosa che Adamo ed Eva NON hanno rispettato. Vedi GVG/2/227. (Nota di G. Vesco)

Preoccupazioni del mondo e le loro cattive conseguenze per l'anima.

1. (Continua il Signore:) «E perciò Io dico ora a voi tutti che è bene **bandiate da voi ogni inutile preoccupazione**, poiché **ogni preoccupazione che sorge a causa del mondo è appunto un vincolo materiale**, mediante il quale l'anima **si lega alla materia** attraverso l'antica cicatrice di Adamo. **Ma quanto più l'anima si vincola alla materia della propria carne**, tanto più si deve atrofizzare lo sviluppo del **vero spirito di Dio** in lei, e quanto più poi l'anima, a causa delle **preoccupazioni del mondo**, si congiunge con il corpo, il quale in sé non rappresenta altro che un giudizio, una triste necessità e di conseguenza la morte stessa, tanto più essa va perdendo **il riconoscimento e la nozione della vita eterna ed indistruttibile in lei**.

Ma invece quanto più essa si scioglie da questi **lacci**, tanto più libera ridiventa sotto ogni rapporto, e quanto più essa si congiunge con lo **spirito divino** in lei, tanto più limpido e vivo si fa in lei il **riconoscimento e la conoscenza della vita eterna**.

2. Dunque, **se qualcuno ha ancora un gran timore della morte del corpo, la sua anima si trova congiunta ancora fortemente con la carne e molto debolmente con lo spirito, perché un grande amore per la vita su questo mondo è un segno sicurissimo che l'anima si è ancora molto poco occupata della vita eterna del proprio spirito in essa**, e la colpa di ciò va ascritta all'antica cicatrice della ferita inferta da Adamo a se stesso e con lui a tutte le anime generate nella carne.

3. Eppure ogni anima, **se fortemente lo vuole**, può perfettamente guarire da una tale **cattiva cicatrice**, perché Dio già allora in presenza di Adamo prese a questo scopo i provvedimenti più sicuri, e lo stesso **Adamo** nel suo ultimo periodo è stato **quasi completamente risanato**.

Enoch, però, ne è stato completamente risanato; perciò egli è stato trasformato anche nella carne, come pure alcuni tra i primi padri della Terra. **Ma siccome i loro successori si mescolarono con i figli di padri non guariti, allora il vecchio male adamitico rimase tuttavia, più o meno potentemente presente, tra gli uomini continuamente a loro tormento**.

4. Da ciò traggono origine anche i **parti dolorosi delle donne**, come pure il numero piuttosto grande dei **modi dolorosissimi di morte fra gli uomini**. Infatti un'anima naturale, già ferita dalla corrente seminale dell'uomo, si congiunge subito con grande tenacia anzitutto con la carne della madre e deve poi, all'atto del parto, venire data sempre violentemente alla luce del mondo con ogni tipo di lacerazioni del legame [carnale].

I figli invece, come un Isacco e di simili ce ne sono ancora una quantità a questo mondo, sono stati dati alla luce del mondo senza che la madre sentisse alcun dolore.

5. **Altrettanto sia detto del morire. Gli uomini che tengono molto alla vita terrena e ad essa dedicano tutte le loro cure, devono soffrire molto già durante la loro breve vita su questo mondo, si ammalano spesso nell'anima e certamente subito dopo anche nel corpo, devono**

spesso lottare con sofferenze talvolta insopportabili ed escono infine da questo mondo tra dolori strazianti, che molto spesso si ripercuotono per lungo tempo anche dopo la separazione dal corpo, e questo è particolarmente il caso di quelle anime che, durante la vita terrena, si trovarono molto bene e comodamente nei loro corpi.

Le anime, invece, che già a questo mondo sono giunte alla salutare convinzione che tutti i beni della Terra non possono essere di nessun giovamento all'anima, visto che essi devono precipitare nella morte come il corpo, non hanno per prima cosa da temere che assai poco da qualsiasi genere di malattie del corpo, perché si sono, per quanto era possibile, già liberate dall'antica cicatrice di Adamo, ma in compenso hanno ritrovato in sé il loro spirito, l'alito di Dio, e lo hanno coltivato con ogni vera cura.

6. Quando la vita dell'anima si è unita al proprio spirito, allora anche al corpo viene poi gradatamente dato un indirizzo più spirituale e perciò esso si rende più insensibile alle impressioni del mondo materiale esteriore; infatti **ogni malattia del corpo è di solito la conseguenza del lacerarsi di un qualche legame con il mondo**.

In poche parole succede così: il corpo viene costipato con migliaia delle necessità più diverse dall'anima che ha fame di vita; ma se il corpo, in seguito a condizioni climatiche e di migliaia di altro genere, non può venire soddisfatto, allora l'uno o l'altro legame che lo unisce all'anima deve venire lacerato, e il corpo poco dopo si ammala e diviene molto sofferente, e con lui anche l'anima, la quale in fondo è, assieme al corpo, anzi in primissima linea, veramente **colei che sopporta il dolore**.

7. Ma se l'anima ha abituato il proprio corpo e con ciò se stessa al maggior numero possibile di rinunce nel campo mortifero del mondo, allora alla fine non esisteranno appunto molti legami fra i beni morti della Terra ed il corpo, e ci sarà di conseguenza anche **ben poco da lacerare con dolore**.

Ma se in questo modo viene tolto, per quanto possibile, ogni motivo al manifestarsi di malattie del corpo, allora vorrei sapere Io Stesso da dove possono ancora venire queste **malattie nel corpo e nell'anima sensibile.**

8. Anzi, **in tali uomini il corpo stesso difficilmente sente un qualche dolore, anche se viene martoriato e tormentato con infernali mezzi esteriori!**

9. Rammentate la storia dei **giovani nella fornace ardente!** Essi cantavano nella pienezza della gioia di vivere e lodavano Dio. E benché i loro corpi con il tempo venissero consumati dalla perversa violenza esteriore, **tuttavia essi non ne sentirono alcun dolore,** perché già da lungo tempo prima **si erano liberati da ogni legame con il mondo** ed erano una cosa sola con il loro divino spirito.

E così una tale anima, **perfettamente ricongiunta al suo spirito,** nel separarsi dal corpo, con il quale già da molto tempo non stava più connessa in un saldo legame materiale, bensì solo **spirituale e sottilissimo,** non soltanto non sente affatto alcun dolore, bensì percepisce invece in tutto l'essere una sensazione di deliziosa beatitudine e all'atto della separazione non perde assolutamente né la coscienza, né la luce della vista animico-spirituale e tanto meno l'udito, l'olfatto, il gusto ed il nobilissimo e sottilissimo senso del tatto, come ora li possiede il nostro angelo Raffaele.

10. Però, come detto, per giungere a questo punto **è necessario che l'uomo si liberi prima di tutto dall'antico peccato adamitico,** e questo non si può ottenere in nessun altro modo se non in quello soltanto che Io vi ho appunto ora indicato: **bisogna che l'anima liberamente attiva getti via tutte le preoccupazioni mondane,** perché un altro mezzo non esiste!

Una volta che queste siano state tolte, poi tutto nell'uomo ritorna nell'antico Ordine divino e l'uomo viene poi ad essere di nuovo interamente uomo secondo l'Ordine di Dio.

E vedi, questo è quello che di pieno diritto si chiama “**peccato originale**”!

Considerata in sé, è evidentemente la **carne** quella cui, a ragione, compete il nome di **peccato originale;** però, considerata la cosa nella sua rispondenza spirituale, **sono appunto le molteplici preoccupazioni a causa della carne quelle che rappresentano il peccato difficilmente sradicabile di Adamo in tutti i suoi successori.**

11. Però questa cicatrice dell'anima non può venire cancellata del tutto se non con **il mezzo che Io vi ho indicato** e attraverso ancora un altro mezzo, il quale però sarà reso noto ed accessibile agli uomini, per la salvezza delle loro anime, solo dopo che sarà stata compiuta la Mia missione in questo mondo. Giovanni il Battista, nel deserto, è già stato un precursore di questo mezzo».

L'**anima** (colore giallo) deve staccarsi dal corpo di carne (colore rosso) per potersene andare dalla Terra e cominciare la vita eterna che l'aspetta nel Regno di Dio.

Se un essere umano, durante la vita sulla Terra, dedica **TUTTE** le sue cure al corpo fisico, soddisfacendolo in ogni cosa, come ad esempio **mangiando** prelibatezze, **bevendo** smoderatamente vino (*o alcool e caffè vietati da Dio*), **indossando** gioielli, **prediligendo** la moda, **pitturando** il suo viso (trucco), **modificando** chirurgicamente il suo corpo e, soprattutto, **facendo sesso** per appagare il suo godereccio desiderio sessuale, ecc., ebbene, un tale essere umano **soffrirà già durante la sua breve vita su questo mondo, si ammalerà spesso nel corpo e morirà tra dolori strazianti.**



IO, CORPO, VOGLIO
RESTARE INCATENATO
A QUESTA MIA
ADORATA TERRA PIENA
DI GODURIE !!!



Mentre un **essere umano** che – di sua volontà – **RINUNCIA** alle godurie sopra descritte, **non ha da temere né sofferenze, né malattie, e neppure dolori stazianti alla morte del corpo.**

60 "Operai nella Vigna del Signore" per la STAMPA dell'Opera di Lorber

Alessandra B. (Como)	Domenico B. (Roma)	Giovanni F. (Brescia)	Liebert H. (Milano)	Massimo D. (Firenze)
Alexandra R. (Brescia)	Dradi R. (Brescia)	Giovanni V. (Bergamo)	Luca B. (Firenze)	Massimo T. (Venezia)
Alfio P. (Rimini)	Edi T. (Cremona)	Giuseppe A. (Rimini)	Luca B. (Udine)	Mauro C. (Venezia)
Andrea C. (Rimini)	Ermanno M. (Como)	Giuseppe B. (Piacenza)	Lucia L. (Trento)	Pietro B. (Vicenza)
Angelo C. (Venezia)	Eugenio Z. (Brunico)	Giuseppe R. (Salerno)	Luciano B. (Trento)	Pietro D. R. (Padova)
Anna E.V. (Matera)	Felice B. (Padova)	Giuseppe V. (Venezia)	Luciano P. (Bergamo)	Pietro T. (Milano)
Anna R.V. (Bologna)	Giampiero V. (Lecce)	Grazia S. (Milano)	Maria B. (Gorizia)	Rinaldo S. (Bergamo)
Antonino I. (Milano)	Gianluca C. (Rimini)	Ilario F. (Rimini)	Maria G.C. (Bergamo)	Rita G. (Germania)
Antonio S. (Milano)	Gino M. (Milano)	Ingrid W. (Torino)	Marinella S. (Bergamo)	Teresa D. (Venezia)
Armando A. (Svizzera)	Gioacchino C. (Varese)	Innocenzo P. (Matera)	Mario D. P. (Catania)	Valter F. (Vicenza)
Damiano F. (Bergamo)	Giorgio B. (Venezia)	Jeff S. (America)	Mario P. (Milano)	Vincenzo M. (Ravenna)
Terenzio D.C. (Trento)	Giovanna C. (Roma)	Laura S. (Milano)	Marta B. (Milano)	Vittorio B. (Imperia)

GRUPPO PER LA DIVULGAZIONE DI LORBER



Conferenze



Riviste e Giornali



Prestito libri



Radio - TV - Internet - eBook



31 "Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'Opera di Lorber in Italia
 (NOTA: Solo chi versa OLTRE i 55 € dell'Abbonamento al Giornalino viene inserito in questo Elenco, oltre a coloro che collaborano, traducono, correggono e divulgano LA NUOVA RIVELAZIONE)

Adriano A. (Svizzera)	Gaetano S. (Viterbo)	Luciano P. (Bergamo)	Vincenzo N. (Chieti)	31
Angelo C. (Venezia)	Gennaro A. (Caserta)	Marcello G. (Frosinone)		
Anna Maria B. (Venezia)	Gianluca B. (Padova)	Maria C. (Udine)		
Armando A. (Svizzera)	Gino M. (Milano)	Marta B. (Milano)		
Damiano F. (Bergamo)	Giovanni Far. (Vicenza)	Mario G.M. (Lecco)		
Dario G. (Milano)	Giuseppe V. (Catanzaro)	Mirella R. (Padova)		
Erwin K. (Svizzera)	Giuseppe V. (Venezia)	Paolo S. (Padova)		
Fausto H. (Bolzano)	Ida D. (Trieste)	Pietro B. (Vicenza)		
Francesco G. (Padova)	Igor Z. (Trieste)	Pietro T. (Milano)		
Gabriele F. (Forlì-Cesena)	Innocenzo P. (Matera)	Valter F. (Vicenza)		

BILANCIO MENSILE

«OFFERTE VARIE»

DIVULGAZIONE (D) – GIORNALINO (G) – ARCANI SOLARI (AS)

25,00 Ma.M.Gr. (D)

QUOTE MENSILI

«SOCI SOSTENITORI»

- 1) 26,00 In.Pi. (quota aprile)
- 2) 26,00 Pi.Ta. (quota aprile)
- 3) 41,66 Va.Fi. (quota aprile)
- 4) Gi.Ma. (quota febbraio)
- 5) 104,00 Te.D.Ca. (quota gennaio-aprile)

.....
 25,00 Totale «Offerte varie»
 197,66 Totale «Soci Sostenitori»
 4674,75 Totale Cassa Associazione marzo
 - 649,60 Spese postali, Giornalino, Divulgazione, Riunioni ecc.
4247,81 Totale Cassa Associazione 30 aprile 2017

La CASSA è in POSITIVO € 4247,81

A fianco di ogni offerta ci sono le iniziali del nome e cognome del generoso amico-amica.

Abbonamento al Giornalino €55,00
Soci Sostenitori = quota mensile €26,00

"Operai nella Vigna del Signore" per DIVULGARE l'opera di Lorber = oltre 55 € Anno



LA NUOVA RIVELAZIONE

La Dottrina del Terzo Millennio



Il "Nuovo Libro della Vita" dettato dal Signore al mistico Jakob Lorber

1) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.1 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 618	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
2) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.2 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 606	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
3) IL GOVERNO DELLA FAMIGLIA DI DIO, Vol.3 (da Adamo ed Eva fino a Noè)	pag. 600	€22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
4) LE DODICI ORE (le atrocità dei popoli della Terra nel 1841)	pag.108	€ 7,80 + spese postali	
5) IL GRANDE TEMPO DEI TEMPI (Il più grande Atto d'Amore compiuto dalla Divinità)	pag.96	€ 8,00 + spese postali	(eBook €2,99)
6) LA LUNA (la costituzione, la vita e lo scopo del nostro satellite)	pag.52	€ 7,20 + spese postali	(eBook €2,99)
7) SATURNO a colori (la costituzione e la vita su tale pianeta)	pag.292	€ 30,00 + spese postali	(eBook €2,99)
8) LA MOSCA (le attitudini e lo scopo di questo animale primordiale)	pag.80	€ 7,75 + spese postali	(eBook €2,99)
9) IL GROSSGLOCKNER - è un monte austriaco. (lo scopo delle montagne)	pag.100	€ 7,80 + spese postali	(eBook €2,99)
10) IL SOLE NATURALE (la costituzione e la vita sul nostro 'pianeta' Sole)	pag.448	€ 13,40 + spese postali	(eBook €2,99)
11) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.1 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.428	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
12) IL SOLE SPIRITUALE, Vol.2 (il più grande trattato sull'Aldilà)	pag.430	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
13) SPIEGAZIONE DI TESTI BIBLICI (il vero significato delle citazioni bibliche)	pag.160	€ 8,80 + spese postali	(eBook €2,99)
14) L'INFANZIA DI GESÙ (la vita di Gesù fino a 12 anni)	pag.558	€ 19,00 + spese postali	(eBook €2,99)
15) LETTERA DI PAOLO APOSTOLO ALLA COMUNITÀ DI LAODICEA	pag.36	€ 6,20 + spese postali	(eBook €2,99)
16) SCAMBIO DI LETTERE FRA ABGAR, PRINCIPE DI EDESSA, E GESÙ	pag.42	€ 6,20 + spese postali	(eBook €2,99)
17) LA TERRA (la costituzione del nostro pianeta e come vivere su di esso)	pag.338	€ 12,40 + spese postali	(eBook €2,99)
18) OLTRE LA SOGLIA (cosa avviene prima, durante e dopo la morte)	pag.114	€ 8,30 + spese postali	(eBook €2,99)
19) IL VESCOVO MARTINO (la vita errante di un vescovo diventato 'figlio di Dio')	pag.548	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
20) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.1 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.538	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
21) DALL'INFERNO AL CIELO, Vol.2 (la redenzione dei peccatori nell'Aldilà)	pag.530	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
22) LA FORZA SALUTARE DELLA LUCE SOLARE (metodi di guarigione) (L. Verlag)	pag.62	€ 7,20 + spese postali	(eBook €2,99)
23) I TRE GIORNI NEL TEMPIO (cosa insegnò Gesù nei tre giorni nel Tempio)	pag.140	€ 8,50 + spese postali	(eBook €2,99)
24) DONI DEL CIELO, Vol.1 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.392	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
25) DONI DEL CIELO, Vol.2 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.432	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
26) DONI DEL CIELO, Vol.3 (Risposte del Signore a Lorber ed ai suoi amici)	pag.408	€ 17,00 + spese postali	(eBook €2,99)
27) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 1° Volume	pag.560	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
28) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 2° Volume	pag.566	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
29) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 3° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
30) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 4° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
31) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 5° Volume	pag.600	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
32) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 6° Volume	pag.624	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
33) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 7° Volume	pag.596	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
34) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 8° Volume	pag.510	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
35) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 9° Volume	pag.492	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
36) IL GRANDE VANGELO DI GIOVANNI 10° Volume	pag.476	€ 22,70 + spese postali	(eBook €2,99)
37) BIOGRAFIA DI JAKOB LORBER (a cura di Karl G. Ritter von Leitner)	pag.66	€ 7,20 + spese postali	

ESTRATTI DALL'OPERA "La Nuova Rivelazione" a cura dell'Associazione Jakob Lorber

38) IL LIBRO DELLA VITTORIA PER OGNI ANIMA (Alfio Pazzini)	pag.472	€ 19,00 + spese postali	
39) "FINE DEL MONDO" entro il 2031 (Profezie) (Giuseppe Vesco)	pag.198	€ 13,00 + spese postali	(eBook €2,99)
40) GESÙ E L'ORDINE DEGLI ESSENI (Vincenzo Manzoni - Giuseppe Vesco)	pag.420	€ 14,00 + spese postali	(eBook €7,99)
41) SVELATI I MISTERI DELL'ANTICO EGITTO (Giuseppe Vesco)	pag.184	€ 13,00 + spese postali	(eBook €2,99)
42) LA VITA OLTRE IL MONDO FISICO (Giuseppe Vesco)	pag.228	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
43) GNOMI E FANTASMI (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 8,80 + spese postali	(eBook €3,99)
44) DOVE SONO I NOSTRI DEFUNTI (Giuseppe Vesco)	pag.370	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
45) IL SOGNO: UN COLLEGAMENTO CON L'ALDILA' (Giuseppe Vesco)	pag.112	€ 12,00 + spese postali	(eBook €5,99)
46) IL SONNO ESTATICO PER GUARIRE LE MALATTIE DEL CORPO E DELL'ANIMA (G. Vesco)	pag.206	€ 14,80 + spese postali	(eBook €6,99)
47) LA TERRA SPIRITUALE - LE ENTITA' CHE VIVONO INTORNO AL NOSTRO PIANETA (G. Vesco)	pag.330	€ 16,80 + spese postali	(eBook €7,99)

COME ORDINARE I VOLUMI

Tel.- Fax 035-851163 - E-mail: damianofrosio@tiscali.it - Bollettino postale n. 88092325
 intestato a: Casa editrice GESÙ LNR, Via V. Veneto 167, 24038 SANT'OMOBONO TERME (Bergamo)

AVVISO: Aggiungere € 9,00 (pacco ordinario, cioè si paga anticipatamente con il bollettino)
 €15,00 (pacco contrassegno, cioè si paga al postino)

Elenco aggiornato al 30 aprile 2017

L'intera Opera di Lorber sempre con te!

Se desideri avere sempre con te l'intera opera LA NUOVA RIVELAZIONE - nella tasca di una giacca da uomo o nella borsetta da donna - ordina il lettore Tolino Vision 2 (foto a dx) presso l'Associazione. Costa € 255,00 e puoi leggerla in qualsiasi parte del mondo e perfino al buio. (display 6", misure 11x16x0,81 cm)

Telefona allo 041-436154 oppure invia una e-mail a: associazionelorber@alice.it

NOTA: L'Associazione Jakob Lorber è riuscita a realizzare anche questo "prodigio".

